

# "LA FILASTROCCA DI LORENZO"

Il pulcino col piumino che faceva pio-pio,  
Il pulcino canterino nel pollaio di Pierino.

E Pierino con la zucca se n'andava dalla mucca,  
dalla mucca per il latte che hanno fatto le sue vacche.

E le vacche a pascolare se n'andavano al mare,  
giù al mare tutte assieme per vedere le sirene.

Le sirene in fondo al mare che cantavan per il cane,  
per il cane che affamato si mangiava lo stufato.

Lo stufato preparato da Camillo il coccodrillo  
Il coccodrillo birichino ci metteva un mandarino.

Il mandarino, che vergogna! Lo mangiò la cicogna,  
la cicogna col berretto se ne andava da Carletto.

E Carletto il maialino ritornava da Pierino,  
da Pierino il topolino corse a casa del vicino.

Il vicino brontolone si chiamava Gasparone,  
Gasparone il leone col fratello Donatello.

Donatello il cammello che portava un mantello,  
un mantello tutto rosso che gli diede il pettirosso.

Il pettirosso volò via dalla zia Annamaria,  
Annamaria la giraffa che riempie una caraffa.

Una caraffa tutta bianca che prestò alla farfalla,  
la farfalla bevve un sorso e si posò sull'amico orso.

L'orso Gino era piccino con il pelo ricciolino,  
con il pelo ricciolino abbracciò il canarino.

Il canarino tutto giallo aveva per amico un gallo,  
un gallo molto alto che faceva un salto.

Un salto lungo-lungo e crollò su un fungo,  
un fungo strano che gli diede il nano.

Il nano grasso che giocava con un tasso,  
con un tasso aviatore che guidava un trattore.

Un trattore che col fischio salutò un vecchio picchio,  
un vecchio picchio sdentato che gustava un gelato.

Un gelato che il ghiottone si mangiò sul gommone,  
sul gommone che birbone lo portò laggiù in Giappone.

In Giappone incontrò un gatto che lavava un piatto,  
un piatto che finiva rotolando sulla riva.

Sulla riva del ruscello si specchiava il fringuello,  
il fringuello pazzarello dipingeva col pennello.

Col pennello senza fretta disegnò una capretta,  
la capretta Gelsomina diede un bacio alla gallina.

La gallina molto stanca si sedette sulla panca,  
sulla panca a pensare dove andare a covare.

A covare il pulcino che faceva pio-pio.

Maura Galli

febbraio 2009